

Aziende in rivolta guidate da Confartigianato e Confindustria: contestano la nuova legge-balzello

Arriva la class action anti Cipnes

In 55 rispediscono al Consorzio le fatture per la manutenzione

di Luca Rojch

OLBIA. Una montagna di carte bollate rischia di travolgere il Consorzio industriale provinciale. Gli imprenditori sono in rivolta e cominciano a rispedire al Cipnes le fatture per la manutenzione del verde e delle infrastrutture. La class action prende corpo. In 55 hanno rifiutato la fattura l'hanno rimandata al mittente accompagnata con una nota di un legale. Una lettera fotocopia, ultimo atto di una guerra sempre più calda tra le imprese della zona industriale e il consorzio che ne dovrebbe favorire lo sviluppo.

Due pianeti che non comunicano. Da una parte il Cipnes aveva annunciato l'arrivo delle bollette per la manutenzione delle infrastrutture comuni della zona industriale. Luce, verde, strade, marciapiedi. Il Consorzio si sarebbe limitato ad applicare una legge che impone di fare la manutenzione delle zone industriali a chi le gestisce.

Le imprese non vogliono pagare una tassa che loro ritengono ingiusta. Nella loro rivolta, oltre a un comitato spontaneo, sono guidati da Confartigianato e Confindustria. Una riunione a porte chiuse ha tracciato la linea. Una parte delle aziende ha dato mandato all'avvocato Filippo Bassu perché curasse i



Zona industriale. Le aziende contestano le bollette per la manutenzione delle aree comuni

IL CREDITO

Firmata la convenzione Provincia-Banco

OLBIA. La Provincia ha stipulato una convenzione con il Banco di Sardegna finalizzata all'anticipazione dei crediti che numerose imprese vantano nei confronti dell'amministrazione per lavori già eseguiti i cui pagamenti però non sono stati onorati a causa dei vincoli insormontabili imposti dal patto di stabilità e a causa anche della mancata erogazione degli accreditamenti dovuti dalla Regione. L'operazione finanziaria di anticipazione del credito consentirà quindi di non far mancare risorse

preziose alle imprese o ai professionisti che lavorano con la Provincia. Soprattutto in questi tempi di grave crisi economica che si ripercuote pesantemente nel tessuto economico locale. Il dettaglio tecnico della convenzione stipulata tra la Provincia e l'Istituto di credito sarà illustrato venerdì pomeriggio, nella sede dell'ente, in via Nanni. Per l'occasione, insieme ai dirigenti del settore, saranno presenti il presidente della provincia Fedele Sanciù e quello del Banco di Sardegna Franco Antonio Farina.

loro interessi e preparasse un'azione collettiva contro le tasse del Consorzio. Gli imprenditori non contestano l'importo, ma lo spirito della nuova tassa.

La class action sembra inevitabile, anche perché il Consorzio non sembra intenzionato a fermarsi nell'applicazione della legge. Solo la Cna sembra disposta a dialogare con il Cipnes, anche perché gli artigiani sono forse la categoria meno tartassata dalle bollette per la manutenzione. Secondo i vertici della Cna è inevitabile pagare il balzello, al massimo si può cercare di renderlo il più leggero possibile. Anche con un taglio dei costi di gestione dello stesso Cipnes. Le altre associazioni contestano in modo radicale la tassazione e mirano a scardinare lo stesso principio del dover pagare per fare la manutenzione di infrastrutture come strade e illuminazione.

Tutta da intuire la posizione che prenderà il Cipnes davanti alla rivolta. Nessuna comunicazione ufficiale dai vertici di Cala Saccaia, che avevano annunciato con ampio anticipo la rivoluzione dolorosa, per i conti delle imprese, che la legge aveva imposto. Ora la resa dei conti davanti ai giudici e a colpi di carta bollata sembra inevitabile e si fa sempre più concreta.

Arrivano in questi giorni le fatture
Bollette Abbanona:
«L'80% pagherà meno di 150 euro»

OLBIA. Arrivano le bollette di Abbanona. Difficile vedere entusiasmo, ma la società rassicura i suoi clienti. La spesa media sarà di 150 euro per i consumi fino al 31 luglio. L'86 per cento, quasi 7mila fatture, non superano i 150 euro, il 3 per cento, 227 fatture, sono tra i 150 e 250 euro. Un altro 3 per cento, 244 fatture, tra 250 e 400 euro. Sono



il 2 per cento, 186 fatture, gli importi tra 400 e 700 euro. 90 dovranno pagare tra 700 e i mille euro, in 60 tra mille e 1.500, e in 42 devono avere esagerato con i rubinetti. Pagheranno bollette ol-

tre i 1500 euro. Abbanona cerca di mantenere un profilo conciliante. Le bollette devono essere saldate entro il 26 novembre e si potrà dividere l'importo anche in due rate. Abbanona dà anche un quadro dei consumi idrici in città nell'arco di un anno. Il 29 per cento si ferma a 109 metri cubi. Il 14 per cento tra i 109 e i 183 metri cubi. L'11 per cento tra 183 e 256. Il 14 per cento oscilla tra 256 e 365 metri cubi, il 15 per cento tra 365 e 548 metri cubi. L'8% è tra 548 e 730 metri cubi. Al di là delle statistiche l'operazione trasparenza lanciata da Abbanona mira a evitare sorprese sulle bollette e cerca di creare un nuovo rapporto con gli utenti. In modo particolare in Gallura, in cui tra la popolazione e l'ente idrico i rapporti sono rimasti sempre aridi. (l.roj)